

## **I VINCITORI DELLA PRIMA EDIZIONE**

### **SEZIONE FICTION**

#### **VISITAZIONE**

**del Collettivo Amanda Flor**

#### **MOTIVAZIONI**

Lo stile folgorante di questo breve film fa emergere con immediatezza l'immagine delle periferie con un terzetto di personaggi che in poche battute sintetizzano disagio, spaesamento, casualità, carattere. Il rovesciamento della consueta prospettiva indica la chiave umoristica come una delle possibili strade da percorrere, un sicuro sbocco creativo.

### **SEZIONE DOCUMENTARIO**

#### **LA PRIMA COSA**

**di Simone Spada**

#### **MOTIVAZIONI**

Per aver portato in primo piano un personaggio come Pina Vitale, guida decisa a un bene primario come la casa in una città dove ha regnato la speculazione edilizia fin dai tempi del dopoguerra, incarnazione di una tipologia di donna romana che sa trovare nell'azione le risposte alla difficoltà del vivere, più volte portata sullo schermo come finzione, ma in questo caso inarrivabile nella sua autenticità. E per mostrare come, in una società che punta all'individualismo sfrenato, sia ancora possibile vivere valori di collettività e di rispetto reciproco.

### **SEZIONE SCUOLA**

#### **INSIDE OUT**

**di Claudio di Mambro, Luca Mandrile, Marco Venditti con gli studenti dell'Istituto Statale d'Arte Roma 2**

#### **MOTIVAZIONI**

Per aver saputo costruire, attraverso un percorso di media education, un "cinema insieme", come avrebbe detto Cesare Zavattini: un cinema cioè di cui sono coautori gli adolescenti che ne sono protagonisti, dietro e davanti alla videocamera, per raccontare la loro vita fuori dalla scuola, le amicizie, i sentimenti e il sesso, il tempo libero, il rapporto con la droga e con le famiglie. Un raro, frizzante ritratto di una generazione schizzato dall'interno.

### **MENZIONE MIGRANTI**

#### **IL GIARDINO DI ARARAT**

**di Manfredi Marchetti**

#### **MOTIVAZIONI**

Trasmette la malinconia di un popolo senza terra, ci avvicina al viaggio senza fine dei curdi, individui dal destino spezzato e che

trovano, forse, un paese che può accoglierli e una città in cui tutti da secoli trovano la loro patria ideale.

## **MENZIONE MEMORIA**

### **DALLE STELLE AL QUADRARO**

**Di Riccardo Sansone e Pellicole Resistenti**

#### **MOTIVAZIONI**

Affascinante intreccio di cinema e storia. Roma città del cinema celebrata recentemente in modo sontuoso ha in questo documentario un importante risvolto poiché pone in primo piano la storia del quartiere di collegamento con gli studi di Cinecittà e quanti vi hanno lavorato dalla sua fondazione in poi, soprattutto il mondo marginale delle comparse. Il racconto si concentra su una sala cinematografica oggi scomparsa, cuore del quartiere, da cui emergono i ricordi dei film che si giravano a poca distanza e i racconti dei giorni della guerra e della liberazione.

## **MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA**

### **CAMPO BOARIO**

**di Angela Landini**

#### **MOTIVAZIONI**

In un luogo centrale a Roma come Testaccio, nell'ex mattatoio si concentra, sconosciuto agli stessi romani, un microcosmo di emarginazioni di vario tipo, la comunità curda, i Rom Kalderasha, i senegalesi, i vetturini romani che hanno trovato un luogo dove dare alloggio ai cavalli, gli architetti militanti. Il film che precede lo sgombero dell'area da parte del comune per destinarlo alla Terza università trasmette il senso di oasi provvisoria, e di convivenza tra popoli diversi in una specie di interregno con l'illusione di fermarsi nel loro continuo migrare, dovendo poi rinunciare a un tipo di economia alternativa e solidale che permette la sopravvivenza.